

Bilancio Sociale

Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS



ANNO 2024

Indice

LETTERA DELLA DIRETTRICE E DEL RESPONSABILE RELIGIOSO	pag. 5
1. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE	pag. 8
2. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	pag. 9
3. STRUTTURA, GOVERNO, AMMINISTRAZIONE – ORGANIGRAMMA	pag. 10
4. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE	pag. 11
5. FAMILY AUDIT	pag. 16
6. LA PARTECIPAZIONE: TIROCINI, ALTERNANZA SCUOLA LAVORO, SERVIZI CIVILI SCUP E VOLONTARIATO	pag. 19
7. OBIETTIVI E ATTIVITA' E AREE PROGETTUALI:	pag. 22
A) Area Età Evolutiva e Genitorialità	pag. 24
B) Area Servizi Territoriali	pag. 36
C) Area Interventi di accompagnamento al lavoro	pag. 39
8. ALTRE INFORMAZIONI	pag. 43
9. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO	pag. 45
QUADRO SINOTTICO	pag. 46

PREMESSA

La **Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS** (di seguito anche Ente) è un'Opera della Provincia Italiana dei Giuseppini del Murialdo; la titolarità giuridica è della Congregazione di San Giuseppe (Casa Generalizia della Pia Società Torinese di S. Giuseppe), fondata da San Leonardo Murialdo il 19 marzo 1873. In data 17 giugno 1897 è stato civilmente riconosciuto come *Ente Ecclesiastico* (istituto religioso di diritto pontificio).

I due termini "**Comunità**" e "**Murialdo**" richiamano un'esperienza ed una storia ben precise. Il termine "Comunità" fa riferimento all'esperienza comunitaria come modalità di *relazione e di gestione partecipata*, il nome "Murialdo" invece si riferisce alla persona di *S. Leonardo Murialdo*, che rappresenta un metodo, una pedagogia, una filosofia, uno stile di vita, una spiritualità, un carisma.

Leonardo Murialdo fu un educatore e amico dei giovani e dei più poveri, quelli sfruttati o in difficoltà a crescere, perché soli; un uomo animato da spirito profetico e passione evangelica, impegnato nella ricerca di risposte valide ai richiami e ai bisogni del tempo, capace di inventare iniziative di servizio in collaborazione con i laici.

San Leonardo Murialdo elabora un suo **progetto educativo per la gioventù** le cui linee essenziali e caratteristiche sono:

- *l'attenzione ai segni dei tempi nell'ottica di una teologia dell'incarnazione;*
- *l'attenzione ai giovani poveri: "poveri, abbandonati, discoli...";*
- *lo spirito di famiglia: "essere amico, fratello, padre della gioventù";*
- *la preoccupazione perché ognuno possa raggiungere la pienezza di vita: il "ne perdantur";*
- *la figura del giovane come protagonista della propria crescita e soggetto di preoccupazione educativa;*
- *la figura dell'educatore competente per vocazione e per professionalità che dà affetto, fiducia, nella pazienza e nella dolcezza: "far il bene e farlo bene";*
- *il metodo preventivo;*
- *la preoccupazione per la formazione integrale della persona: "imparare, giocare, pregare";*
- *mai da soli, sempre in rete, in collaborazione e corresponsabilità tra laici, tra religiosi e laici, tra istituzioni e comunità locali.*

La Comunità Murialdo è un'organizzazione di ispirazione cristiana, con scelta preferenziale **di servizio per minori e giovani che vivono situazioni di difficoltà educative familiari e/o sociali** e, come tale, **si propone come segno e proposta nei servizi di accoglienza sul territorio, in una logica di condivisione.**

Essa promuove **la cultura dell'accoglienza, della solidarietà e del volontariato** anche realizzando interventi e specifici servizi a favore dei **giovani, delle famiglie e della comunità territoriale** con una particolare attenzione a chi si trova in **situazione di difficoltà**. Promuove l'accoglienza familiare impegnandosi ad accompagnare le famiglie all'affidamento e ad altre forme di condivisione.

La Comunità Murialdo è sensibile al settore delle politiche giovanili, focalizzandosi sull'attivazione di nuove strategie per ovviare all'allontanamento del minore dalla famiglia, non solo in funzione "riparativa", ma, soprattutto, "**preventiva**".

La Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS opera in stretta collaborazione con i Servizi Sociali Territoriali e con le energie presenti sul territorio. Essa non ha un ruolo di supplenza nei confronti dei servizi istituzionali, ma intende porsi come segno, come proposta, all'interno della gestione dei progetti di aiuto per minori, al fine di maturare forme alternative o complementari di intervento e di modelli di presenza.

Il Bilancio Sociale 2024 di Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS offre una panoramica delle scelte compiute in linea con i valori che guidano la nostra missione e visione, illustra i servizi erogati sul territorio del Trentino Alto Adige.

Questo strumento rappresenta un'opportunità per condividere le attività e la storia del nostro Ente con tutti gli stakeholder: enti pubblici e privati, tra cui le Province di Trento e Bolzano, le Comunità di Valle, i Comuni, le cooperative, i distretti familiari, i Piano Giovani di Zona, gli operatori ed educatori sociali, la società civile, le famiglie e le imprese profit.

Riteniamo che la redazione del Bilancio Sociale sia fondamentale per rendere trasparenti i risultati raggiunti, gli obiettivi che ci prefiggiamo e la gestione dei servizi a noi affidati. Inoltre, attraverso questo documento, ribadiamo il nostro impegno verso la **responsabilità sociale**, che per noi non è solo un insieme di attività, ma un principio fondante. La nostra organizzazione si impegna a generare un impatto positivo sul territorio, promuovendo il benessere della comunità, il rispetto per l'ambiente e la sostenibilità delle nostre azioni. La responsabilità sociale guida il nostro operato, assicurando che ogni decisione presa contribuisca a una crescita inclusiva e sostenibile per tutti gli attori coinvolti.

"Il passato non è più, l'avvenire è incerto, il presente è il momento che ti è dato per servire Dio".

Facendo tesoro del passato, ma non bloccati su di esso, proiettati verso il futuro, ma consci dell'incertezza che esso ci riserva, rimaniamo coi piedi per terra ed approfittiamo di questo tempo e di queste opportunità per continuare a metterci al servizio dei bisogni che la realtà attuale ci mette davanti, ed abbiamo fiducia.

LETTERA DELLA DIRETTRICE

Alla Comunità e agli Stakeholder dell'Ente,

è con profondo senso di responsabilità e sincera gratitudine che presentiamo il **Bilancio Sociale 2024** del nostro ramo di impresa sociale, parte integrante del più ampio progetto educativo e di assistenza che, quotidianamente, portiamo avanti ispirati dalla figura di **San Leonardo Murialdo**, nostro Santo Fondatore.

La mission che ci guida è chiara e urgente: **rispondere con concretezza, competenza e dedizione alle sfide che coinvolgono minori e famiglie in situazione di difficoltà e fragilità**, con particolare attenzione a chi vive in condizioni di **povertà educativa** e richiede un accompagnamento integrato, qualificato e umano.

Il nostro impegno si traduce in interventi strutturati a favore di **minori accolti**, in gran parte su mandato del Servizio Sociale Territoriale e del Tribunale dei Minori, ai quali offriamo un luogo sicuro per crescere e svilupparsi in modo armonico, e in **progetti di sostegno alle famiglie**, orientati alla prevenzione dell'esclusione sociale e alla promozione dell'inclusione.

Crediamo con forza che **ogni bambino, ogni giovane, ogni famiglia abbia il diritto di vivere in un ambiente che favorisca il benessere fisico, psicologico e sociale**. Per questo, lavoriamo ogni giorno affinché le nostre azioni siano coerenti con questi principi e orientate al bene comune.

Il **Bilancio Sociale 2024** non è soltanto una rendicontazione tecnica o numerica. È soprattutto uno **strumento di trasparenza e di condivisione**, con il quale intendiamo raccontarvi i risultati raggiunti, le sfide affrontate, i valori che ci animano, e gli **obiettivi futuri** che ci poniamo. Ogni risorsa impiegata rappresenta per noi una responsabilità concreta verso le persone che serviamo, e una testimonianza del **valore della fiducia** che ci viene accordata da chi ci sostiene.

Trasparenza, efficienza e efficacia guidano la nostra azione quotidiana. Con questo Bilancio vogliamo offrire una visione chiara dell'impatto del nostro operato: dalle **attività svolte** ai **numeri significativi**, dalle **persone beneficiarie** ai **partner coinvolti**.

Un **grazie sentito** va a tutti coloro che, a vario titolo, camminano con noi: collaboratori, volontari, istituzioni, donatori, e soprattutto le **famiglie e i minori** che ci affidano una parte preziosa della loro vita. Insieme, giorno dopo giorno, costruiamo relazioni di fiducia e reti di speranza.

Concludiamo con un invito: **continuiamo a camminare insieme**, animati da uno **spirito di speranza e responsabilità condivisa**, affinché ogni bambino, ogni giovane e ogni famiglia possa vedere riconosciuto il proprio diritto a un futuro dignitoso, ricco di opportunità e di relazioni significative.

Claudia Prosser, Direttrice Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS, ramo di Provincia Italiana Giuseppini del Murialdo

LETTERA DEL RESPONSABILE RELIGIOSO

Il nostro impegno educativo, le linee pedagogiche che seguiamo, il nostro punto di riferimento e il sostegno per continuare il cammino formativo hanno il punto di appoggio nella figura di san Leonardo Murialdo, educatore torinese del XIX secolo.

Il modo migliore per sottolineare gli ideali della figura di San Leonardo è fare una breve digressione sulla sua vita che ha fornito spunti ed elementi di riflessione a tutti noi.

Nato in una famiglia della ricca borghesia, vissuto in un clima sereno ed affettuoso, rimase presto orfano di padre. Per questo la madre lo mandò per la sua formazione scolastica presso il Reale Collegio delle Scuole Pie di Savona. Gli ultimi mesi di permanenza in collegio sono stati segnati da una profonda crisi: essa portò il Murialdo ad uno sbandamento psicologico, morale e soprattutto religioso, che avrà un peso decisivo nel cammino di tutta la sua esistenza. Calò il suo impegno scolastico, cominciò a rifiutare la relazione coi compagni e soprattutto coi superiori, rifiutò infine quel Dio che gli era stato proposto dalla cultura giansenista del tempo. Passati lunghi mesi di sofferenza, fu costretto a lasciare il collegio divenuto per lui, anche per causa sua, ambiente soffocante e micidiale. L'esperienza da lui fatta di abbandono di Dio e del suo amore misericordioso lo accompagnerà per tutta la vita e costituirà il punto centrale, focale, della sua spiritualità, principio generatore del cammino spirituale successivo, ma anche delle sue scelte apostoliche. Infatti la scoperta dell'Amore Misericordioso di Dio, della sua tenerezza di padre e di madre, farà vivere al Murialdo la fede come esperienza e ricerca appassionata dell'amore di Dio e costituirà per lui molla per dedicare la vita a promuovere, specie tra le persone più bisognose, questa rivelazione e il correlativo incontro con l'amore di Dio per gli uomini: tutti fragili, emarginati ed orfani. La scelta del Murialdo fu subito per un servizio pastorale alla figura dell'adolescente emarginato, senza guida, solo. Sulla scia del suo cammino spirituale di riscoperta del vero volto di Dio, spinto dal desiderio di promuovere questo ritrovato amore specie tra i più bisognosi, si consacrò subito all'educazione morale e religiosa dei giovani della periferia torinese, specialmente negli Oratori dell'Angelo Custode e del san Luigi. Al ritorno da Parigi, presso il Seminario di San Sulpizio, gli fu offerta la direzione del Collegio Artigianelli che accoglieva ragazzi orfani, abbandonati o provenienti dal carcere correzionale della "Generala". Egli accettò, anche se con qualche difficoltà, soprattutto perché non si sentiva all'altezza di un compito che prevedeva l'assunzione, oltre che del carico pastorale, anche di quello derivante dal disastroso aggravio economico dell'Istituto. Gli parve però di vedere in tutto ciò una chiamata che rispondeva ai disegni della Provvidenza di Dio. Entrato alla guida dell'Istituto valorizzò gli apporti educativi dei laici che già si prodigavano nella formazione integrale degli accolti. Il Murialdo vi trascorse 34 anni: tutta un'esistenza di uomo, di sacerdote e di educatore, nonostante la situazione non fosse totalmente commisurata alla sua indole psicologica, alla sua

provenienza sociale, alla sua preparazione culturale e spirituale. Per dare continuità ad una missione, che nel frattempo aveva inteso come non contingente, non vincolabile ai limiti del suo personale servizio, portò a maturazione l'idea di fondare una Congregazione religiosa e la attuò il 19 marzo 1873.

Da allora religiosi, religiose e laici continuano la sua missione educativa, impegnandosi a rendere vivo ed attuale l'Amore Misericordioso di Dio per tutti, specialmente se versano in particolari difficoltà familiari, sociali, educative.

Don Marco Demattè, Responsabile Religioso Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS, ramo di Provincia Italiana Giuseppini del Murialdo

1. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il Decreto Legislativo n. 117 per il Codice del Terzo settore è entrato in vigore ad agosto 2017, rendendo obbligatoria la redazione e pubblicazione del Bilancio Sociale di alcuni Enti del Terzo Settore (ETS).

Il Bilancio Sociale della Comunità Murialdo del Trentino Alto Adige IS, con cadenza annuale, è redatto sulla base dei principi di rendicontazione stabiliti dal Global Reporting Initiative (GRI), l'organizzazione internazionale più autorevole e accreditata per il reporting sociale e ambientale, secondo l'opzione Core.

Nella redazione del Bilancio Sociale sono stati presi in considerazione gli schemi di Bilancio Sociale, le linee guida ministeriali per enti del terzo settore stabilite dal Decreto Ministeriale 4/7/2019 e le linee guida previste con delibera n. 1183 in data 6 luglio 2018 dalla Provincia Autonoma di Trento.

La strategia adottata per la redazione del Bilancio Sociale 2024 si è concentrata sull'utilizzo prevalente di risorse interne, con il coinvolgimento diretto delle coordinatrici e dei coordinatori dei vari progetti, sotto la supervisione della referente dell'accreditamento e con il supporto di consulenti esterni.

Le coordinatrici ed i coordinatori delle diverse aree – Età Evolutiva e Genitorialità, Residenziale e Semiresidenziale, servizi Territoriali, interventi a sostegno dei pre-requisiti lavorativi, area direzionale e area amministrativa – hanno collaborato in modo sinergico per raccogliere e presentare le informazioni necessarie.

Il confronto avviato e il processo di raccolta dei dati ci hanno permesso di ottenere una rappresentazione concreta del nostro operato. Questo processo non solo ci consente di riflettere sulle attività svolte, ma ci stimola a proseguire con coerenza nella gestione quotidiana e ci coinvolge nella responsabilità di migliorare continuamente la qualità dei nostri servizi.

Il processo di raccolta e presentazione dei dati si è basato sui sistemi informativi utilizzati dall'Impresa Sociale, inclusi quelli per la contabilità, la gestione del personale, la gestione dei volontari, la formazione e la cartella utenti, completati con appositi strumenti di analisi.

L'obiettivo del Bilancio Sociale è quello di misurare e comunicare il senso e il valore del lavoro svolto per rinforzare il dialogo e la fiducia con i diversi stakeholder.

"Mi sono convinto che anche qui, come ovunque, occorre preparare, in vista dell'avvenire, gruppi di uomini intelligenti, abili, attivi, disinteressati, uomini di fede, di coraggio e di vero spirito cristiano." – San Leonardo Murialdo

2. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Dati identificativi

Fino al 6 aprile 2022 denominazione dell'ente:

CASA GENERALIZIA DELLA PIA SOCIETA' TORINESE DI SAN GIUSEPPE

Decreto del Ministero dell'Interno del 07/04/2022 nuova denominazione dell'Ente:

PROVINCIA ITALIANA GIUSEPPINI DEL MURIALDO

Forma giuridica: Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto

Codice fiscale 03550730588

P. IVA 01209641008

Numero Repertorio Economico Amministrativo: RM-85463

Riconoscimento personalità giuridica: Regio Decreto 23 ottobre 1930,

Registrato alla Corte dei Conti Reg. n. 1 in data 10 novembre 1930.

Iscrizione nel Registro delle Persone giuridiche (prefettura di Roma) n. 250/74.

Dal 20 maggio 2021 Ramo Impresa Sociale: **Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS.**

Sede Legale e Amministrativa del Trentino Alto Adige

Corso 3 Novembre, 36, 38122 Trento

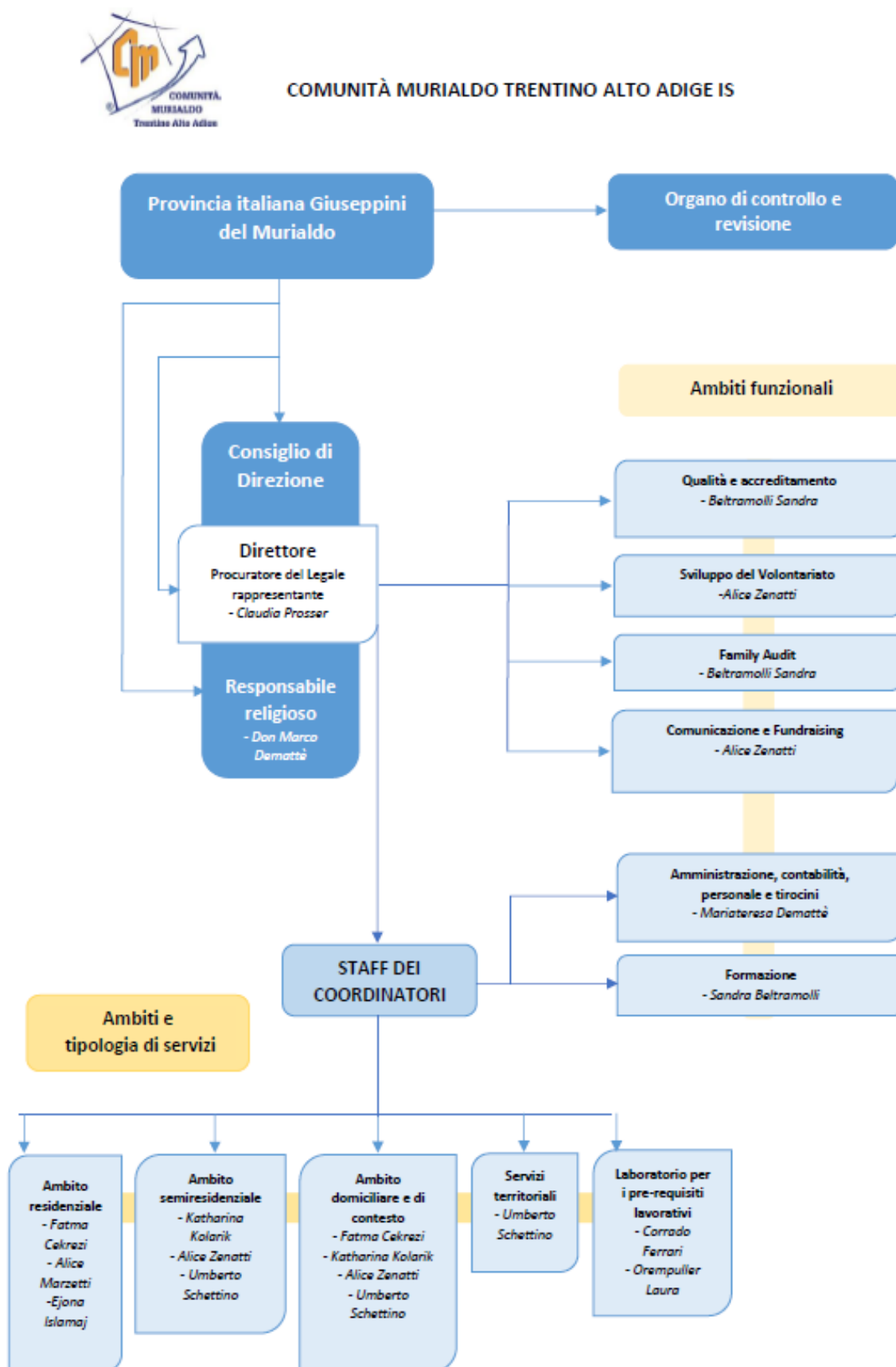
Tel. 0461 231320 / Fax 0461 236036

Mail: info@murialdo.taa.it

PEC: cmtaais@pec.murialdo.taa.it



3. STRUTTURA, GOVERNO, AMMINISTRAZIONE - ORGANIGRAMMA



4. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE



L'Ente prevede figure diversificate per ambiti di competenze e funzioni:

Consiglio di Direzione

Dirige, governa e presidia il funzionamento delle attività della Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS, ed è **garante della sua ispirazione carismatica quale valore identitario fondamentale di appartenenza e coerenza con le radici storiche del proprio operare**, che provengono dalla tradizione educativa della Congregazione di San Giuseppe.

Presidia inoltre la **formazione interna** in quanto investimento importante per qualificare le risorse umane ad un livello di qualificazione e di competenza sempre più adeguato a leggere e interpretare le sfide educative del territorio. **Adempie ai criteri qualificativi previsti dal sistema di accreditamento** dei servizi della Provincia Autonoma di Trento e della Provincia Autonoma di Bolzano.

Approva il Bilancio e l'eventuale destinazione degli utili annuali in conformità e nei limiti previsti all'art. 3 e dell'art. 16 del D.L. 112/2017.

Direttrice dell'Opera e Procuratore del Legale Rappresentante

Organizza e supervisiona le varie sedi operative, curandone la verifica delle attività e ha il compito e la responsabilità della scelta, della selezione della cura del personale. **Organizza i servizi amministrativi e di segreteria; gestisce e controlla i flussi finanziari; verifica e controlla le situazioni contabili delle varie sedi. Garantisce le risorse necessarie** per l'efficace ed efficiente sviluppo delle attività; cura la ricerca e la

gestione delle risorse finanziarie necessarie per la loro sostenibilità. Ha un ruolo di **rappresentanza politico-istituzionale** nei vari territori in sintonia con le coordinatrici ed i coordinatori di riferimento.

Responsabile religioso

È il religioso Giuseppino, nominato dal Superiore Provinciale. E' **garante del carisma murialdino**, della mission e della condivisione carismatica tra religiosi, laici e istituzioni ecclesiali del territorio.

Lo staff dei Coordinatori

È una **riunione di staff che vede la presenza della Direttrice e di tutte le coordinatrici ed i coordinatori**. Ha l'obiettivo di facilitare il coordinamento tra servizi. È consultato nei processi direzionali, in quelli relativi alla qualità, autovalutazione e miglioramento continuo, nelle strategie di comunicazione e fundraising, formazione e gestione del volontariato.

Coordinatore

È il **coordinatore di tutti i progetti che fanno riferimento al proprio ambito e/o tipologia di servizio e/o ambito funzionale**. Svolge quindi **attività di responsabilità** su più servizi o strutture di accoglienza anche in corresponsabilità con altri se presenti sullo stesso territorio. Preoccupandosi del benessere delle equipe, promuove e guida, valorizzando le diversità, processi di comunicazione e di relazione che mirano ad alimentare ed evidenziare contatti e scambi tra i vari servizi di cui è responsabile. Manifesta capacità di riflessione sui dati e le informazioni disponibili, affinando sempre più le proprie competenze gestionali. **Promuove il pensiero e la pedagogia murialdina**, assumendo il ruolo di riferimento per l'attuazione della metodologia educativa dell'Ente.

Opera una mappatura degli stakeholder già coinvolti e di quelli potenziali, indicandone un ordine prioritario. Si assicura che l'equipe da loro coordinata abbia assolto agli obblighi di formazione prevista, in raccordo con l'ambito funzionale "formazione". Si raccorda con l'ambito "sviluppo del volontariato" per la gestione operativa dei volontari impegnati nei progetti e servizi di competenza. Aggiorna, ogni qualvolta è necessario, la Carta dei Servizi relativa alle schede che descrivono i progetti/servizi di competenza. Aggiorna, nelle parti di sua competenza, il Bilancio Sociale. Realizza i processi di verifica delle non conformità, così come previsto nella Carta dei Servizi, e si attiva per realizzare il processo di autovalutazione sotto l'input dell'area funzionale "Qualità e accreditamento".

Personale educativo (personale a contatto abituale e continua con l'utenza)

È **anima, cuore, mente delle strutture e dei progetti** con cui l'Ente si mette al servizio del territorio.

E' una persona che, professionalmente preparata, motiva la sua attività formativa conoscendo e attualizzando le linee pedagogiche di san Leonardo Murialdo.



Impiegata amministrativa

È la persona che assicura gli **ordinari rapporti organizzativi ed amministrativi** con le varie strutture di servizio, anche decentrandosi sul territorio. È referente per quanti, a vario titolo, si rivolgono alla Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS; svolge una **funzione orientatrice delle richieste**; cura gli **aspetti amministrativi**. È supportata da collaboratrici che curano la gestione ordinaria del personale, la corrispondenza, l'archivio, le assicurazioni, le relazioni con istituti bancari e finanziatori, i processi di accreditamento, la contabilità dei progetti e la fatturazione verso enti gestori ed altri soggetti

Impiegata inserviente

È la persona che **assicura la pulizia e l'igiene degli ambienti di lavoro**, nonché altri servizi ausiliari alle attività del personale con funzioni educative.

Impiegata amministrativa che presiede l'area funzionale "Qualità e accreditamento e Family Audit"

È la persona che avvia i **processi funzionali al mantenimento degli standard di qualità adottati attraverso il procedimento di accreditamento** ai servizi socio-assistenziale della Provincia di Trento. Presidia il **processo di auto-valutazione**, avvia i **processi di verifica delle conformità** rispetto a quanto previsto dagli obblighi che derivano dall'accREDITamento, da quelli scelti dall'organizzazione e da quelli derivanti da altre fonti normative.

Garantisce il raccordo tra la rendicontazione economico-finanziaria e la valutazione di impatto sociale degli interventi con il coinvolgimento dei vari stakeholder. È la referente interna per la valutazione di cui al capo IV della L. P. 13/2007.

E' la referente interna dell'Audit, preposta a coordinare e monitorare il processo di certificazione, di mantenimento e di consolidamento.

Coordinatrice che presiede l'area funzionale "Formazione"

Monitora che vengano rispettati tutti gli **obblighi di formazione previsti dall'accREDITamento** per i servizi socio-assistenziali della Provincia di Trento, nonché quelli previsti da altre fonti normative. **Realizza, monitora e valuta il piano della formazione** e i relativi piani operativi annuali. Si raccorda con il Consiglio di Direzione per realizzare quanto previsto nel regolamento che istituisce l'Ente.

Si interfaccia con i coordinatori per armonizzare l'impegno formativo con quello dello svolgimento delle mansioni contrattuali degli educatori ed operatori sociali.

Coordinatrice che presiede l'area funzionale "Sviluppo del volontariato"

Si occupa **del reclutamento, della formazione** (in collaborazione con l'ambito funzionale "Formazione") e della **gestione del volontariato** interno all'organizzazione nonché del raccordo con le altre realtà di volontariato esterne.

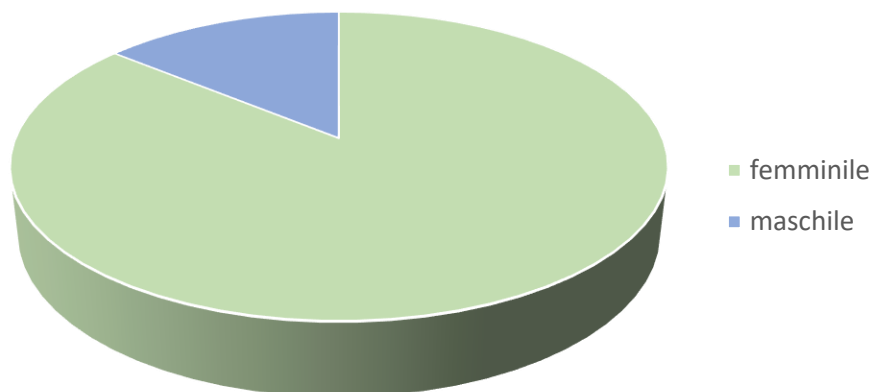
Coordinatrice che presiede l'area funzionale "Comunicazione & Fundraising"

Si occupa della **comunicazione esterna, cura il sito web e i social network della Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS e il rapporto con i media**. Si assicura che sul sito web siano presenti e accessibili tutti i documenti previsti dal processo di accREDITamento ai servizi socio-assistenziali, oltre agli obblighi di trasparenza e pubblicità derivanti da altre normative.

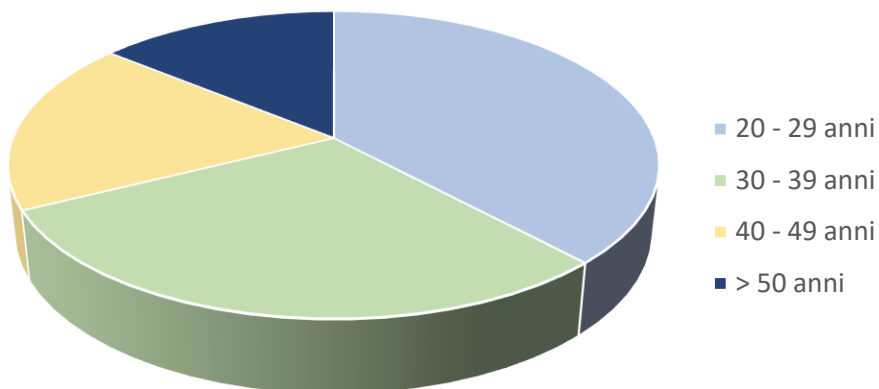
Predispose il **programma annuale per il reperimento di risorse economiche diverse ed integrative rispetto a quelle derivanti dal finanziamento pubblico**. Mappa tutte le opportunità di finanziamento integrativo (bandi di diritto privati, altre forme di finanziamento etc). Predispose un **programma e piano di Fundraising**.

Il personale dell'ente è composto da 71 dipendenti, di cui 61 di sesso femminile e 10 di sesso maschile, prevalentemente con età inferiore ai 40 anni. I contratti di lavoro sono per circa il 70% a tempo indeterminato.

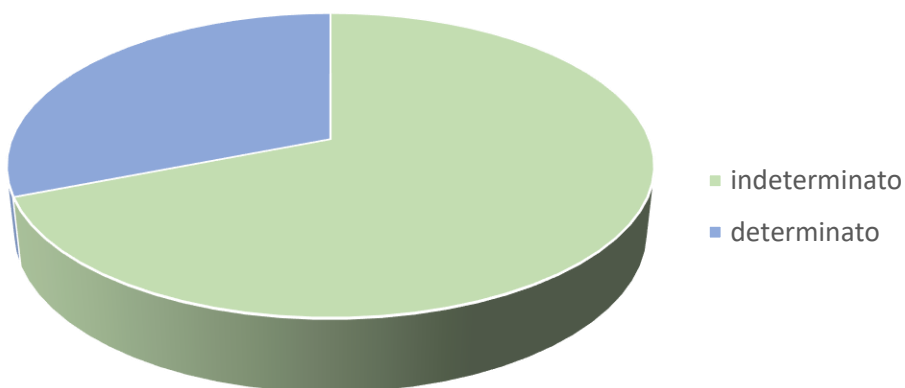
Occupati per genere



Occupati per età



Durata contrattuale



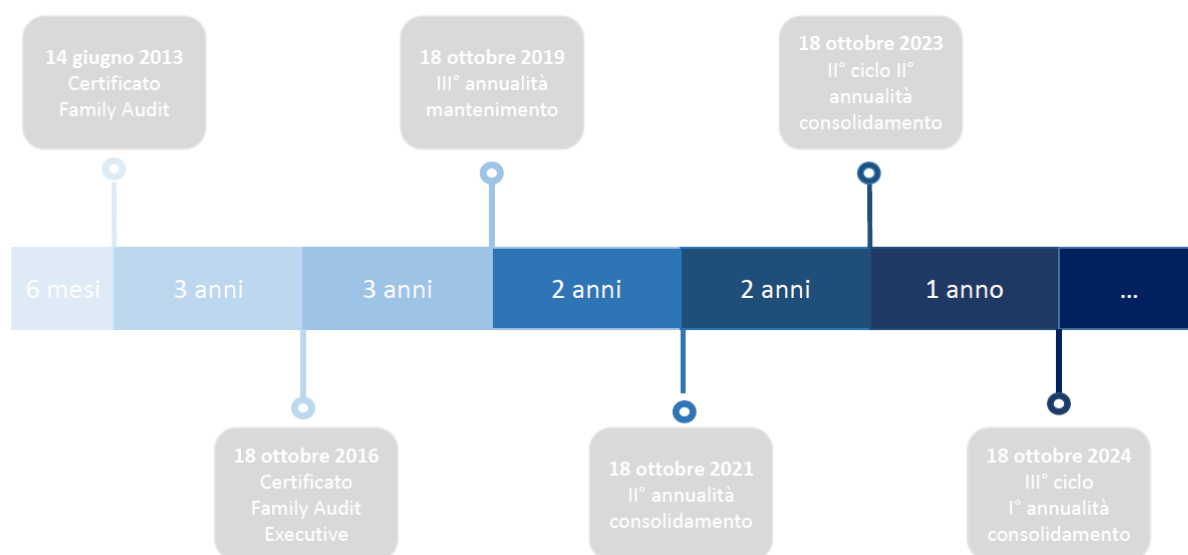
5. FAMILY AUDIT

La certificazione Family Audit è uno strumento di management con cui l'Ente intende favorire una cultura organizzativa attraverso politiche innovative di gestione delle risorse umane orientate al benessere dei dipendenti e delle loro famiglie, alla conciliazione dei tempi vita-lavoro e benessere territoriale.

L'Ente ha ottenuto il marchio Family Audit rilasciato dalla Provincia Autonoma di Trento con certificazione ricevuta con determina dirigenziale n. 1821 del 23 febbraio 2024. Ad ottobre 2024 ha concluso la seconda annualità del secondo ciclo del processo di consolidamento.



Il processo di Certificazione Family Audit della Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS



LINEE GUIDA 1/2

per l'attuazione delle misure di conciliazione
nel rispetto del piano delle azioni Family Audit



ORARI DI LAVORO E FLESSIBILITÀ

SUPPORTO ALLE ÉQUIPE PER GESTIRE AL MEGLIO ORARI DI LAVORO E FLESSIBILITÀ INTRODOTTE, GARANTENDO AUTONOMIA E COLLABORAZIONE DIFFUSE.



RICHIESTA ASPETTATIVA NON RETRIBUITA

MODALITÀ DI GESTIONE DELLE ASSENZE ESTIVE CHE GARANTISCANO LA COPERTURA DEI SERVIZI E LA POSSIBILITÀ DEI/DELLE DIPENDENTI DI ORGANIZZARSI RISPETTO ALLE ESIGENZE FAMILIARI.



STRUMENTI DI FACILITAZIONE

INDIVIDUAZIONE E REGOLAMENTAZIONE DEGLI STRUMENTI CHE POSSONO FACILITARE I PROCESSI DI LAVORO E L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ, AL FINE DI MIGLIORARE E FLUIDIFICARE IL PRESIDIO DEI PROCESSI E DEI SERVIZI VERSO UNA EFFICACE GESTIONE DELL'ORARIO DI LAVORO.



SCAMBIO DI RISORSE

MODALITÀ PER FAVORIRE IL COORDINAMENTO E LO SCAMBIO DI RISORSE SU NECESSITÀ SPECIFICHE TRA REALTÀ PRESENTI IN UN TERRITORIO AL FINE DI GARANTIRE MAGGIORI POSSIBILITÀ DI RISPOSTA ALLE NECESSITÀ ORGANIZZATIVE.



MOBILITÀ

MODALITÀ PER FAVORIRE LA MOBILITÀ VERSO SEDI PIÙ VICINE DI QUANTI/E, LAVORANDO LONTANO DA CASA, LO RICHIEDANO. LE POSSIBILITÀ RIGUARDANO LO SPOSTAMENTO SU SEDI TERRITORIALI O SU PROGETTI PIÙ VICINI A CASA E SONO FINALIZZATE AD OFFRIRE MAGGIORI POSSIBILITÀ DI CONCILIAZIONE.



GESTIONE LUNGHE ASSENZE

PERCORSO DI GESTIONE DELLE LUNGHE ASSENZE ACCOMPAGNANDO LE PERSONE DALLA FASE DI ALLONTANAMENTO AL RIENTRÒ PER FAVORIRE IL REINSEMENTO LAVORATIVO E GARANTIRE UN MINORE IMPATTO DELLE ASSENZE DI LUNGO PERIODO.

LINEE GUIDA 2/2

per l'attuazione delle misure di conciliazione
nel rispetto del piano delle azioni Family Audit



SPORTELLLO DELLA CONCILIAZIONE

OFFERTA DI UNO SPAZIO DI CONCILIAZIONE AL QUALE RIVOLGERSI PER AVERE INFORMAZIONI E RISPOSTE SU PROBLEMI RIGUARDANTI LA CONCILIAZIONE.



SPAZIO ASCOLTO

OFFERTA DI UNO SPAZIO FORMATIVO, DI ASCOLTO E RIFLESSIONE IN CUI I/LE DIPENDENTI POSSANO AFFRONTARE QUESTIONI LEGATE ALLA PROPRIA MOTIVAZIONE E SUL PROPRIO BENESSERE PERSONALE E IN AMBITO LAVORATIVO.



BENEFIT AZIENDALI

UNA SERIE DI INTEGRAZIONI ALLA RETRIBUZIONE, NON MONETARIE, CHE L'ENTE HA ATTIVATO PER GARANTIRE IL BENESSERE DEI/DELLE SUOI/ SUE DIPENDENTI.



SERVIZIO CUSTODIA

OFFERTA DI UN SERVIZIO DI "CUSTODIA" DI BAMBINI E BAMBINE IN OCCASIONE DI CONVEGNI, FORMAZIONE, SEMINARI PER FAVORIRE LA POSSIBILITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE PROMOSSE DALL'ORGANIZZAZIONE OFFRENDO SERVIZI DI SUPPORTO.



PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ DA PARTE DEI FIGLI DEI DIPENDENTI

POSSIBILITÀ DI FAR PARTECIPARE I FIGLI E LE FIGLIE DEI/ DELLE DIPENDENTI ALLE ATTIVITÀ ORGANIZZATE DALLA COMUNITÀ, OFFRENDO MAGGIORI POSSIBILITÀ DI CONCILIAZIONE TRA RESPONSABILITÀ LAVORATIVE E FAMILIARI.



PIATTAFORMA DIGITALE

ATTIVAZIONE DI UNA PIATTAFORMA DIGITALE ACCESSIBILE A TUTTI GLI OPERATORI PER AGEVOLARE IL LAVORO DEGLI/ DELLE OPERATORI/ OPERATRICI STESSI/ STESSA.

6. LA PARTECIPAZIONE: TIROCINI, SERVIZI CIVILI SCUP E VOLONTARIATO

Tirocini

L'Ente ha in essere convenzioni per l'attivazione di tirocini curriculari con:

- Università degli Studi di Trento
- Libera Università di Bolzano
- Università Cattolica del Sacro Cuore
- Università degli Studi di Ferrara
- Università degli Studi di Verona

Lo stage universitario è un'opportunità che viene offerta ai giovani universitari per agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro che permette di acquisire competenze professionali nell'ambito dei processi formativi. Nel corso dell'anno 2024 l'Ente ha attivato due percorsi di tirocinio con l'università.

Servizi civili SCUP

L'Ente è accreditato per poter presentare progetti per il Servizio Civile Universale Provinciale (Scup) ed è iscritto al relativo albo.

Il Servizio civile volontario è rivolto a ragazzi e ragazze in età compresa tra i 18 e i 28 anni, è disciplinato dalla legge nazionale e provinciale ed è gestito dalle Province Autonome di Trento e di Bolzano.

Lo Scup consente di fare esperienza pratica e concreta in variegati contesti organizzativi pubblici, non profit e aziendali, accrescendo il proprio bagaglio personale di conoscenze e competenze, anche professionali.

È un'opportunità per i giovani per riscoprire come le proprie attività e il proprio servizio generino valore e beneficio non solo per sé stessi, ma anche per i singoli individui o per la collettività intera. Tutto questo partecipando concretamente alla vita sociale e comunitaria, mettendo a disposizione il proprio sapere, i propri talenti, le proprie energie e il proprio tempo, per finalità condivise e socialmente rilevanti.

All'interno del nostro Ente i progetti hanno durata variabile e si collocano nell'ambito socio-assistenziale e dell'animazione.

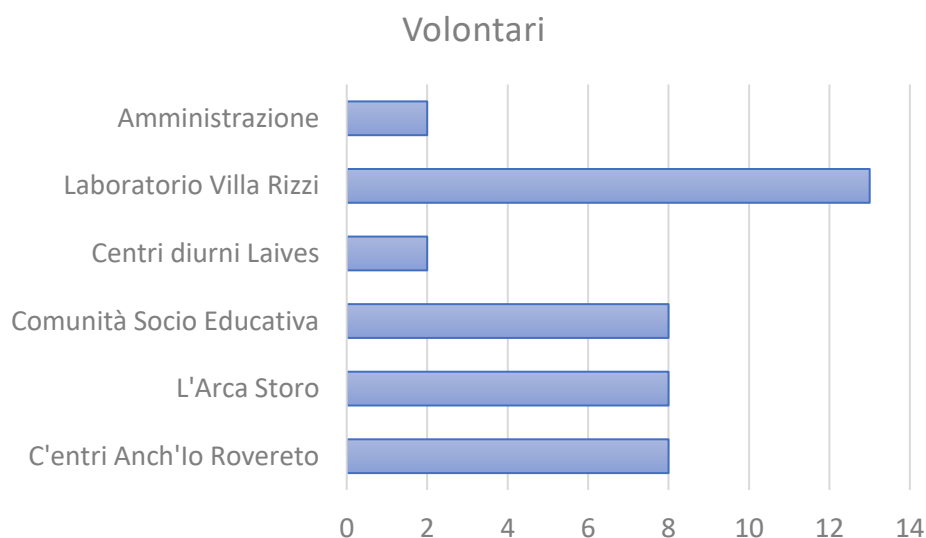
Durante il percorso del progetto i giovani in Servizio hanno la possibilità di poter partecipare a dei momenti formativi organizzati sia dall'ente ospitante sia dall'ente provinciale che organizza il Servizio Civile.

Nel corso dell'anno 2024 sono stati attivati due progetti: uno presso il Centro Anch'io di Rovereto da giugno uno presso il Centro Arca a Storo da dicembre.

Il Volontariato

A fine 2024 le volontarie ed i volontari iscritti al registro dell'Ente erano 41. Il reclutamento avviene tramite consultazione del nostro sito e della bacheca del volontariato sul portale di Centro Servizi Volontariato e tramite conoscenza diretta del servizio o passaparola.

Accertato l'interessamento della possibile volontaria o volontario, viene in seguito richiesta la formale adesione tramite l'apposito modulo e quindi la registrazione sul libro dei volontari che è depositato presso la sede dell'Ente in Corso 3 Novembre 36 a Trento.



Le ore di volontariato stimate nel corso del 2024 per l'Ente sono state complessivamente 1265.

Gli strumenti operativi in atto sono:

- Libro dei volontari aggiornato con entrate o uscite dei volontari presenti
- Indirizzo e-mail dedicato per la gestione dei volontari e/o comunicazioni – volontari@murialdo.taa.it
- Modulo di adesione per i nuovi volontari
- Regolamento interno per la gestione dei volontari

Nel 2024 Trento è stata la capitale europea del volontario e l'Ente ha aderito alle numerose iniziative proposte sul territorio.

I principali eventi pubblici sul volontariato ai cui l'Ente ha partecipato nel corso del 2024 sono:

- Partita Aquila Basket 31 gennaio
- Incontro per giovani universitari 20 febbraio a Rovereto
- La piazza del Volontariato 17 maggio a Trento
- Essere volontario, qui con te! 18 settembre a Sardegna

- Tessere di Comunità – Volontari in Rete 27 settembre a Borgo Chiese
- Speed date con le associazioni 22 ottobre a Rovereto
- Evento di Chiusura Trento Capitale del Volontariato 29 novembre a Trento
- Cena di Natale 19 dicembre.

L'Ente propone ore di formazione carismatica, emotiva ed educativa a tutti i volontari sia che essi operino a diretto ed abituale contatto con gli utenti che non. Alcune ore di formazione proposte per i volontari che operano a contatto diretto con l'utenza sono in condivisione con il personale dipendente.

Mediante le ore di formazione proposte ai volontari nel corso dell'anno 2024 sono state 22 a persona.



“Non si perde nulla a vivere generosamente, nobilmente, cortesemente, nutrendo nell'animo la lealtà, la giustizia, il buon senso, la benevolenza.” – San Leonardo Murialdo

7. OBIETTIVI, ATTIVITA' E AREE PROGETTUALI

L'Ente in tutte le attività che svolge ha a cuore la cura del benessere educativo di bambine e bambini, giovani e famiglie, in particolare nei confronti delle persone che vivono situazioni di difficoltà.

Ne sostiene, nella quotidianità, la crescita e l'autonomia e promuove nel territorio la cultura dell'accoglienza, della solidarietà e del volontariato.

La Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS in tutte le proprie progettualità esprime e realizza concretamente nel quotidiano uno stile educativo di accoglienza verso i giovani, le famiglie e la comunità. In linea con i requisiti per l'accreditamento Provinciale, l'impegno dei nostri operatori si concentra in particolare sui seguenti elementi:

- **Attenzione ai "segni dei tempi":** inseriti nel contesto sociale, politico e religioso, saper leggere la realtà che la circonda con uno sguardo premuroso per rispondere adeguatamente ai bisogni e alle necessità del territorio attivando nuove progettualità.
- **Familiarità:** per trasmettere vicinanza, appartenenza e prossimità. Con attenzione a comprendere le diverse condizioni, cercando di non giudicare, anche nella fatica del crescere insieme.
- **Semplicità, gentilezza e fermezza:** il rispetto nei rapporti è essenziale. Un atteggiamento accogliente, chiaro e autorevole crea le condizioni alla base del rispetto reciproco.
- **Ascolto e coinvolgimento:** delle persone, delle famiglie e delle comunità, in una dimensione di confronto capace di valorizzare risorse, origini, storia e cultura di ciascuno.
- **Educazione del cuore:** da coltivare a partire dai più giovani, dal loro cuore, centro degli affetti, delle relazioni e degli impulsi vitali e fisici, intellettuali, morali e religiosi. Quelli che il Murialdo chiamava le tre "S": *salute, scienza, santità*.
- **Pedagogia del quotidiano:** è nell'ordinarietà, nella cura dei gesti quotidiani e di ogni momento che si instaura un rapporto autentico per maturare il senso di responsabilità verso sé stessi, gli altri e la società. La serenità di rapporto, il calore umano, la lealtà, il clima di fiducia, l'ascolto, il buon umore facilitano la relazione educativa.
- **Competenza:** *"non siamo chiamati a fare tutto il bene possibile, ma a fare bene quello che stiamo facendo"*, con una formazione continua, aperta al confronto con le altre figure professionali e in un lavoro dinamico, di rete e di relazioni sul territorio.
- **Coinvolgimento emotivo consapevole:** è il passaggio dal *"far bene"* al *"voler bene"*, dove si dimostra interesse per l'altro, dove si fanno emergere le sue potenzialità, mettendosi in gioco anche personalmente ed emotivamente, sempre all'interno del percorso educativo.

- ***Rapporto che tende all'autonomia:*** nel lavoro sociale si promuovono percorsi di autonomia personale e di comunità, valorizzando progressivamente le doti, le qualità e le risorse presenti per giungere alla loro piena realizzazione.

Tutte le aree di attività dell'Ente che si riflettono in numerose progettualità differenti seguono lo stile murialdino ed hanno come obiettivi principali il supporto ed il sostegno di tutti i beneficiari, aiutandoli a sviluppare competenze relazionali ed affettive, migliorando il loro senso civico e la loro cittadinanza attiva, sostenendoli nelle scelte future coltivando la loro l'autonomia e capacità di orientamento scolastico e lavorativo rafforzando anche il loro senso di responsabilità e di solidarietà.

"Tutti, senza distinzione di ceto e di grado sociale, per vocazione cristiana siamo chiamati alla santità e ad essere testimoni e diffusori di Gesù Cristo nella società, in tutti gli ambienti e in tutte le situazioni." – San Leonardo

Murialdo

Area Età Evolutiva e Genitorialità

Ambito Residenziale

I Servizi residenziali si occupano dell'accoglienza residenziale di minori temporaneamente allontanati dalle famiglie d'origine, di nuclei monofamiliari (mamma – bambino) ad alta/media autonomia.

L'accoglienza residenziale prevede l'affiancamento e la cura delle persone accolte con progetti educativi personalizzati, percorsi genitoriali in continuità al progetto quadro stilato dall'Assistente Sociale di riferimento e progetti di vita coerenti con il proprio percorso individuale.

Comunità Socio Educativa 1

La Comunità Socio Educativa 1, operativa 24 ore su 24 per 365 giorni, offre accoglienza residenziale ai minori appartenenti a nuclei famigliari fragili non in grado di rispondere ai bisogni di crescita del minore.

Il servizio ha una funzione di tutela, supporto, guida ed educazione al fine di favorire una maturazione psicologica, relazionale e sociale del minore in vista del rientro in famiglia e/o verso altri progetti di vita.

Ogni storia che arriva da noi è unica, e proprio per questo offriamo progetti educativi personalizzati, costruiti con cura e pensati per rispondere ai bisogni individuali.

L'accoglienza prevede un progetto educativo personalizzato, mirato ai bisogni e alle potenzialità del minore ospite e condiviso con il Servizio Sociale Territoriale di riferimento, il recupero, il miglioramento dei rapporti ed il ricongiungimento con la famiglia d'origine.

La gestione della comunità si ispira a un modello relazionale di tipo familiare, caratterizzato dalla convivenza di un gruppo di minori con un'équipe di educatori professionali che svolgono il loro ruolo con competenza e dedizione.

Vengono mantenuti regolari rapporti di collaborazione/interlocuzione con i soggetti significativi del minore, sollecitando esperienze socializzanti anche all'esterno del contesto comunitario. Durante il percorso viene garantito il supporto orientativo nella scelta del percorso scolastico.

Nel 2024, abbiamo aperto le nostre porte a 7 minori inseriti in percorsi stabili e a 10 ragazzi e ragazze accolti in situazioni di emergenza. Complessivamente nel corso dell'anno le ore educative dedicate sono state 5.840.

Accoglienza nuclei familiari

L'Accoglienza Nuclei Familiari si occupa dell'accoglienza residenziale di nuclei monogenitoriali con uno o più figli e donne indicativamente dal settimo mese di gravidanza in poi, in difficoltà nel garantire l'accudimento, il mantenimento e l'educazione dei figli e che necessitano di essere sostenuti nello sviluppo delle capacità

genitoriali e nella costruzione di un'autonomia personale, relazionale e abitativa. I nuclei possono essere in uscita da strutture a maggior protezione.

Gli interventi educativi si articolano lungo l'intero periodo di permanenza, seguendo due binari paralleli:

Pragmatico: attività legate alla gestione del denaro, organizzazione della quotidianità, formulazione di strategie per il futuro, problem solving e altre competenze pratiche.

Relazionale-emotivo: sviluppo della capacità di gestire le proprie emozioni, relazionarsi con il personale educativo, interagire con i padri (qualora presenti) in funzione del benessere dei figli e affrontare gli imprevisti della quotidianità.

Ogni nucleo è portatore di bisogni specifici, per cui tutte le attività educative vengono progettate su misura, previa attenta valutazione del caso. Il progetto garantisce interventi educativi e specialistici che hanno una valenza sia preventiva che educativa.

Le attività proposte si concentrano su due aree principali: favorire il prendersi cura dei bambini, promuovendo una genitorialità consapevole e responsabile; restituire indipendenza e autonomia agli ospiti, attraverso un percorso educativo che li aiuti a costruire una vita più stabile e sicura.

L'obiettivo principale è garantire una cornice affettiva e relazionale in una fase delicata della vita dei nuclei accolti, offrendo uno spazio di confronto e crescita. Il lavoro educativo si integra con iniziative di orientamento e accompagnamento al lavoro e alla ricerca di una sistemazione abitativa, puntando a valorizzare le risorse personali e a rafforzare la rete sociale e di supporto nel contesto di vita di ciascun nucleo.

Nel corso dell'anno 2024 i nuclei sono stati quattro con dodici beneficiari complessivi tra mamme e bambini accolti e le ore educative a loro dedicate sono state 759.



Cipi Haus

Cipi Haus è un progetto pilota sperimentale ideato e realizzato dall'Ente in collaborazione con la Provincia Autonoma di Bolzano (PAB), dedicato all'accoglienza residenziale e alla tutela dei minori nella fascia d'età 0–3 anni, temporaneamente allontanati dalle famiglie di origine.

Avviato ufficialmente a novembre 2022, Cipi Haus rappresenta il primo centro di accoglienza per bambini da 0 a 3 anni attivo sul territorio della Provincia Autonoma di Bolzano, in aggiunta all'Istituto Provinciale per l'Assistenza all'Infanzia (IPAI).

L'obiettivo principale del progetto è quello di garantire ai bambini un ambiente sicuro e accogliente, dove le necessità affettive, psicologiche e fisiche possano essere soddisfatte in modo adeguato e completo, favorendo così uno sviluppo armonioso e sereno.

Nel corso del 2024, Cipi Haus ha accolto tre minori, tutti inseriti con decreto del Tribunale per i Minorenni: una bambina di circa tre mesi è stata accolta all'inizio dell'anno e, dopo un percorso di cura e accompagnamento, è stata adottata a fine 2024; un secondo minore è stato accolto nel corso dell'anno ed è stato dimesso nel mese di dicembre; il terzo minore, accolto anch'esso nel 2024, è stato dimesso a gennaio 2025.

Per ciascun minore, è stato redatto un Progetto Educativo Individualizzato (PEI) che, partendo da una precisa analisi dei bisogni evolutivi e affettivi, ha permesso di sviluppare attività e interventi mirati per il suo benessere.

Il Progetto Educativo Individualizzato è costruito osservando il bambino in collaborazione con la rete dei servizi sociali e permette di rispondere tempestivamente ai bisogni emergenti del bambino, favorendo uno sviluppo armonioso e protetto, in un ambiente che rispetta e promuove i suoi diritti e le sue specificità.

L'intervento educativo di Cipi Haus si fonda su una quotidianità ricca di stimoli e cura, che promuove esperienze di socializzazione, esplorazione e apprendimento.



L'équipe educativa ha organizzato numerose attività fuori sede, volte a favorire il contatto diretto con il territorio e ad arricchire lo sviluppo sensoriale, cognitivo ed emotivo dei bambini tra cui, giornate in piscina, visite alla biblioteca comunale, partecipazione a spettacoli teatrali, uscite didattiche presso musei locali, gite e picnic in montagna.

Cipì Haus è operativo tutto l'anno, 365 giorni su 365, 24 ore su 24, assicurando una presenza educativa continua e qualificata.

Le 8.760 ore annuali di apertura garantiscono un supporto educativo costante e presente, in linea con gli alti standard di qualità richiesti.

Ambito Semiresidenziale

Il centro socio educativo territoriale (Trentino) e il centro diurno socio pedagogico (Alto Adige)

Il Centro Socio Educativo Territoriale e il Centro Diurno Socio Pedagogico sono servizi semiresidenziali che prevedono due direzioni d'intervento: da un lato interventi di sostegno ed accompagnamento rivolti al minore e dall'altro la proposta di attività di animazione al fine di integrare i minori in situazioni di vulnerabilità e di svantaggio sociale con i coetanei, con le associazioni locali e con le altre risorse del territorio.

I servizi sono aperti durante il periodo scolastico nel pomeriggio con alcune aperture serali. Durante le vacanze scolastiche ampliano l'orario di servizio anche al mattino.

L'Ente gestisce tre Centri Socio Educativi Territoriali in Trentino: **l'Arca a Storo**, i due **C'entro Anch'io** a Rovereto uno in zona Brione e uno in zona San Giorgio; e due centri socio pedagogici in Alto Adige: **Allerlei** e **C'Entriamo** a Laives.

L'Arca Storo

Il Centro Socio Educativo Territoriale di Storo è un servizio a carattere diurno con lo scopo di attivare percorsi a favore di minori volti all'inclusione sociale in un'ottica integrata nel territorio di appartenenza.

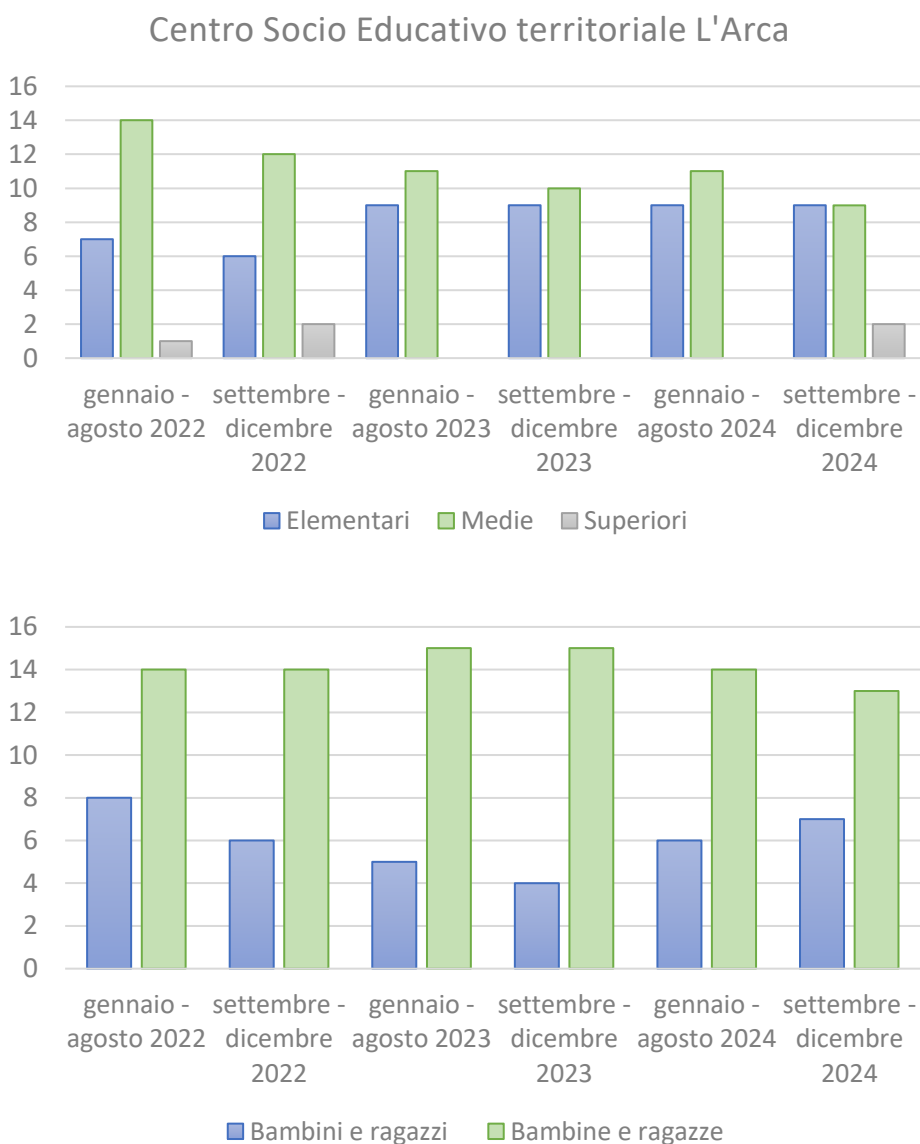
E' un servizio con la funzione prevalente di educazione/accompagnamento all'autonomia dei minori.

Esso prevede due direzioni di intervento: da una parte lo sviluppo di interventi di sostegno e accompagnamento rivolti al minore, dall'altra attività di animazione finalizzate all'integrazione di minori in situazione di vulnerabilità e di svantaggio sociale con i gruppi di coetanei, con le realtà associative locali e con altre risorse del tessuto sociale. Si rivolge a minori di fascia compresa tra i 6 ed i 17 anni.

La presa in carico avviene a partire da una segnalazione formale da parte dei Servizi Sociali Territoriali, mediante l'attivazione di percorsi educativi con finalità di osservazione, ascolto, orientamento e protagonismo responsabile. Gli strumenti della presa in carico hanno a riferimento la metodologia P.I.P.P.I

(Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) - le cui linee guida sono state recepite formalmente dalla PAT nel 2019 - e le indicazioni previste dal Catalogo dei Servizi Socio-Assistenziali.

Nel corso del 2024 nel Centro Socio Educativo l'Arca di Storo ha accolto ragazzi per 23 ore di media a settimana e complessivamente per 1191 ore annuali.



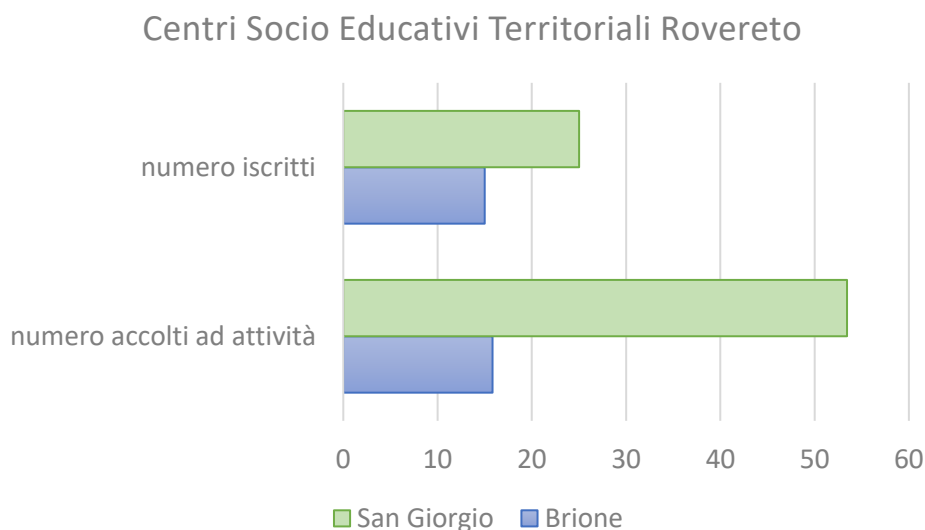
C'entro Anch'io Rovereto Nord

Il C'entro Anch'io risponde ai bisogni emergenti nel quartiere Brione, una zona della città, priva di servizi, in cui si stava concentrando un grande numero di unità abitative. Ha una funzione di centro socio educativo che permette di essere osservatorio per la raccolta dei bisogni dei minori e delle loro famiglie e di attivare progetti di sviluppo di comunità e di prevenzione al disagio e all'emarginazione giovanile. Il C'entro Anch'io accoglie minori dai 6 ai 17 anni con il coinvolgimento delle loro famiglie.

La modalità di accesso al servizio è su invio del Servizio Sociale Territoriale o in modo diretto.

Il Centro ha l'obiettivo di promuovere la socializzazione, l'integrazione e la promozione dell'inclusione sociale, attraverso attività creative, ludiche e sportive, stimolando la relazione con i pari e le figure adulte di riferimento. Collabora con il Servizio Sociale Territoriale, le scuole e il territorio, per costruire insieme un contesto di cura per le famiglie e i minori residenti nel quartiere. Il centro è anche un luogo di incontro e aggregazione per la comunità. La sfida è la promozione di attività culturali e ricreative che abbiano una finalità sociale. Opera in una prospettiva di integrazione con le proposte presenti sul territorio, contribuendo a sviluppare una rete diffusa di opportunità per la comunità.

Nel corso del 2024 il Centro Socio Educativo Brione a Rovereto ha accolto ragazzi complessivamente per 1239 ore annuali.



C'entro Anch'io Sacco-San Giorgio Rovereto

Il C'entro Anch'io di San Giorgio, vista l'esperienza positiva del centro presente in Brione e la richiesta del territorio ed è un centro aggregativo per i giovani che nel corso degli anni ha lavorato molto con il territorio e la comunità, per costruire insieme un contesto di cura per le famiglie e i minori residenti nel quartiere.

La modalità di accesso al servizio è su invio del Servizio Sociale Territoriale o in modo diretto.

Il Centro ha l'obiettivo di promuovere la socializzazione, l'integrazione e la promozione dell'inclusione sociale, attraverso attività creative, ludiche e sportive, stimolando la relazione con i pari e le figure adulte di riferimento. Collabora con il Servizio Sociale Territoriale, le scuole e il territorio, per costruire insieme un contesto di cura per le famiglie e i minori residenti nel quartiere. Il Centro è anche un luogo di incontro e aggregazione per la comunità. La sfida è la promozione di attività culturali e ricreative che abbiano una finalità sociale, dove aprire percorsi di cittadinanza attiva e di protagonismo giovanile, sviluppare creatività

e immaginazione verso il proprio futuro. Opera in una prospettiva di integrazione con le proposte presenti sul territorio, contribuendo a sviluppare una rete diffusa di opportunità per la comunità.

Nel corso del 2024 il Centro Socio Educativo San Giorgio a Rovereto ha accolto ragazzi complessivamente per 886 ore annuali.



C'Entriamo e Allerlei Laives

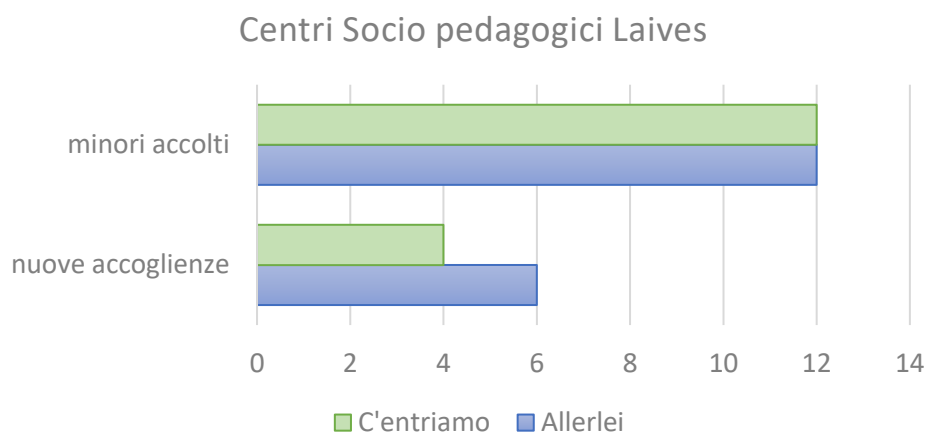
Entrambi i Centri Socio Pedagogici in Alto Adige sono destinati a minori inviati dai Servizi Sociali Territoriali e provenienti dal territorio della Comunità Comprensoriale Oltradige e Bassa Atesina ed in particolare del Distretto Sociale di Laives Bronzolo e Vadena.

Allerlei accoglie minori che frequentano la scuola primaria, mentre C'entriamo lavora con minori che frequentano le scuole superiori di primo grado e a seconda del progetto individuale alcuni minori che frequentano la classe quinta della scuola primaria.

L'obiettivo dei due servizi è quello di promuovere lo sviluppo personale e sociale degli accolti in un clima accogliente e familiare, supportando le famiglie nel lavoro educativo. Tutti i minori frequentano i centri su invio dei servizi sociali. Si lavora in rete con le altre agenzie educative del territorio e con i servizi sociali.

Nel corso del 2024 la maggioranza degli accolti frequenta la scuola primaria di lingua italiana, e sono presenti anche bambini che frequentano la scuola primaria di lingua tedesca.

Entrambi i Centri sono stati aperti nel 2024 per una media settimanale di 30 ore. Complessivamente nel corso del 2024 il Centro socio pedagogico Allerlei è stato aperto 1464 ore mentre il Centro socio pedagogico C'Entriamo è stato aperto per 1452 ore.



"Il laico può e deve essere oggi un apostolo non meno del prete e del missionario, e per alcuni ambienti più del prete." – San Leonardo Murialdo

Ambito Domiciliare e di Contesto

IDE: Intervento Educativo Domiciliare (Trentino) e AEI: Accompagnamento Educativo Individualizzato (Alto Adige)

Questi progetti intendono sostenere e favorire la crescita dei minori e delle loro famiglie in un percorso di consapevolezza sociale e culturale che aiuti a promuovere autonomie e benessere nel proprio contesto di vita. Le attività vengono svolte o presso l'abitazione o nell'ambiente di vita del minore preso in carico mediante un rapporto socio-educativo individualizzato che tiene conto anche degli impegni legati al mondo scolastico. L'obiettivo è quello di favorire il potenziamento delle figure genitoriali. Si tratta di servizi orientati sia alla tutela del minore sia alla protezione della famiglia di appartenenza.

In Trentino nell'anno 2024 abbiamo seguito con incarico dei Servizi Sociali Territoriali 13 minori.

Per il 2024 abbiamo svolto per gli interventi di educativa domiciliare per 1380 ore di servizio.

Nel corso del 2024 abbiamo inoltre attivato quattro interventi di educativa a domicilio con la metodologia P.I.P.P.I. per 4 nuclei familiari per un totale di 288 ore di servizio.

In Alto Adige nel corso del 2024 sono state erogate 800 ore educative e sono stati seguiti 8 minori nei progetti di Accompagnamento Educativo Individualizzato.

Progetti Genitorialità

Affidamento Familiare

L'Ente collabora dal 2013 con EMAMEF (l'acronimo di Equipe Multidisciplinare Affidamento Minori e Famiglie), svolgendo un servizio di supporto all'Equipe nella gestione dei gruppi di sostegno/apprendimento delle famiglie e dei minori, nonché per la realizzazione di percorsi rivolti al sostegno della genitorialità e per la promozione di interventi psico-pedagogici rivolti ai minori. L'Equipe EMAMEF è infatti equipe allargata e copartecipata tra pubblico e privato, in cui anche l'Azienda Sanitaria mantiene un importante ruolo a supporto delle attività dell'Ufficio Centro per l'Infanzia. L'equipe multidisciplinare, opera in stretto raccordo con tutti i Servizi Sociali Territoriali.

Un'equipe di educatori pedagogisti specializzata nei complessi interventi di tutela minori e di accompagnamento alle genitorialità vulnerabili, si affianca al lavoro degli Assistenti Sociali delle politiche sociali per realizzare interventi individualizzati e di gruppo, di cura e supporto a tutti i soggetti coinvolti nell'affidamento familiare, con flessibilità e tempestività. Gli interventi messi a disposizione dall'Ente in supporto ai Progetti di Affidamento sono di diversa natura: pedagogici, educativi, psicologici, individualizzati e gruppal, nell'accompagnamento e supporto a percorsi di sostegno e maggior autonomia per le famiglie di

origine dei minori in affidamento, di supporto e formazione per le famiglie affidatarie e di maggior benessere per tutti i minori coinvolti.

Il progetto nel corso del 2024 si è basato su percorsi di gruppo (minori e adulti), percorsi di supporto alla genitorialità biologica, approfondimenti pedagogici con i ragazzi e accompagnamento alle visite familiari dei minori in affidamento.

Accompagnamento alla Genitorialità

Progetto a sostegno della genitorialità nato per supportare le famiglie accompagnandole a superare le loro principali fragilità in un'ottica di empowerment. Il progetto fornisce un approccio psico-sociopedagogico orientato alla resilienza familiare, che fa riferimento alle potenzialità e alle risorse che ogni genitore possiede mentre affronta le difficoltà, con l'obiettivo di creare consapevolezza nelle relazioni e acquisire progressive competenze per il futuro. Nello specifico il progetto prevede colloqui costanti e periodici con i singoli, le coppie e le famiglie; incontri presso il domicilio del genitore o presso gli spazi dell'Ente; incontri di verifica con i Servizi Sociali Territoriali e con le varie realtà coinvolte in un lavoro di rete integrato.

Il progetto risponde all'esigenza di creare contesti di confronto e supporto per tutti quei genitori che si trovano ad affrontare momenti di difficoltà, legati alle differenti fasi di crescita dei propri figli e della propria famiglia, con lo scopo di facilitare momenti di confronto e sostegno rispetto alle problematiche della gestione quotidiana dei bisogni dei figli, di qualunque età, diminuire il senso d'impotenza e solitudine nell'affrontare le difficoltà quotidiane di vita insieme ai propri figli ed individuare strategie di problem-solving. L'educatore si pone a fianco della famiglia e/o del genitore, non si sostituisce a loro, li accompagna là dove si creano e si affrontano difficoltà, perché loro stessi apprendano strategie più adeguate per farvi fronte.

Nel corso dell'anno 2024 sono state erogate 1845 ore educative. Sono stati seguiti 17 progetti all'interno del servizio di Accompagnamento Pedagogico Individualizzato, coinvolgendo 24 madri e padri.

Esperienze di Accoglienza Familiare

L'idea fondante del progetto è la valorizzazione e il rinforzo delle capacità educative e relazionali di famiglie o singoli, che sentono di poter essere risorsa per gli altri, o che desiderano avvicinarsi al tema dell'accoglienza. Allo stesso tempo si ritiene importante offrire un affiancamento e un supporto alle potenzialità genitoriali di famiglie che vivono momenti di fragilità.

L'accesso al servizio è libero o mediante invio del Servizio Sociale o della scuola.

Alle famiglie accoglienti viene proposto un percorso di formazione/supervisione con gli obiettivi di creare un momento di confronto e riflessione sul progetto di accoglienza in essere e offrire strumenti teorici agli

adulti coinvolti. Il gruppo di famiglie e le rispettive accoglienze vengono coordinate da un gruppo tecnico definito gruppo di regia che è formato da due Assistenti Sociali e da due educatori del privato sociale.

Il gruppo di regia ha il compito di tener alta la motivazione all'accoglienza nelle famiglie, offrendo loro momenti di confronto e condivisione in cui possano portare le difficoltà che si trovano ad affrontare, ma anche la ricchezza che questo percorso ha portato nelle loro case.

Nell'abbinamento dell'accoglienza tra minore e famiglia accogliente è importante, dove possibile, tener conto della prossimità territoriale e questo permette di favorire la creazione di una rete sociale e dei punti di riferimento nella comunità.

Il progetto vuole rispondere al bisogno di promuovere sul territorio il valore e la pratica dell'accoglienza come possibile risposta a situazioni di fragilità familiare.

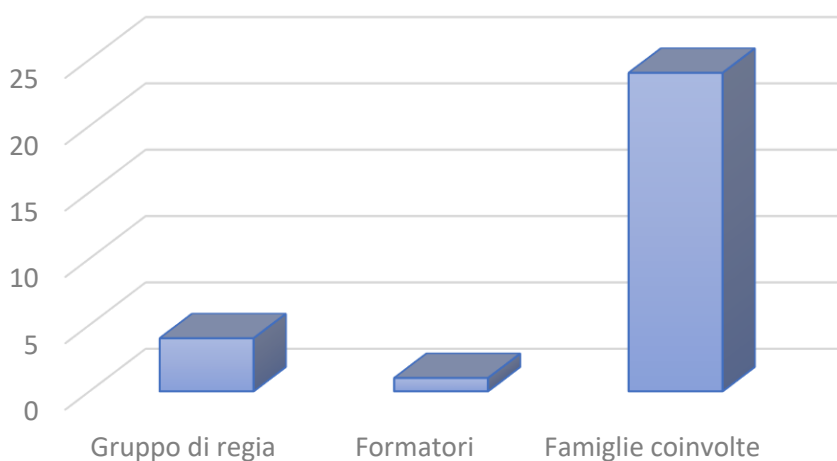
Nel 2024 sono entrate nel gruppo nuove famiglie accoglienti: due coppie e cinque persone singole.

Alcune di loro hanno avuto un avvicinamento al progetto grazie alle serate di sensibilizzazione, altre per passaparola o coinvolgimento di famiglie già facenti parte del gruppo o perché svolgevano accoglienze in modo informale nella Comunità delle Giudicarie, altre ancora a seguito di suggerimento da parte dell'equipe affido della Provincia Autonoma di Trento.

I nuovi partecipanti hanno preso parte alle serate del gruppo dopo un primo momento di conoscenza reciproca e di formazione sul progetto hanno conosciuto la psicologa – psicoterapeuta che segue il nostro progetto.

Nel 2024 il progetto ha svolto 11 incontri con il gruppo di regia, 9 con il gruppo famiglie e 2 incontri formativi. Il progetto di Accoglienza Familiare ha partecipato alla settimana dell'accoglienza, in particolare alla serata organizzata dai Volontari in Rete presso il Centro Polifunzionale di Borgo Chiese dove è stato presentato il progetto di "Accoglienza Familiare" sottolineando l'apertura alla possibilità di partecipazione a nuove famiglie.

Soggetti attivi nel progetto 2024

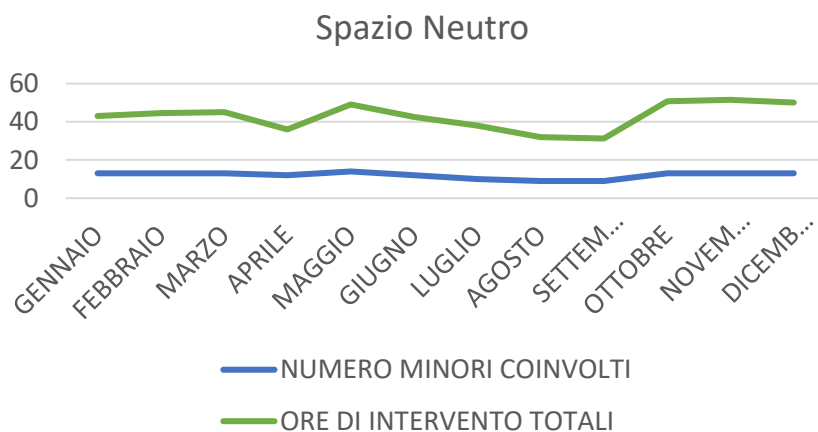




Spazio Neutro

Lo Spazio Neutro è un servizio volto a garantire l'esercizio del diritto di visita e di relazione tra i minori e i propri familiari, proponendosi come un luogo terzo, lontano dal quotidiano, in cui poter gestire dei rapporti tra bambini e genitori nelle situazioni di fragilità e multi-problematicità. Le visite protette permettono di raccogliere attraverso osservazione diretta, comportamenti, atteggiamenti e peculiarità della modalità della relazione tra genitori e figli, contribuendo alla costruzione di un quadro conoscitivo per quanto possibile analitico ed esauriente su cui elaborare un progetto "ad hoc" per il rafforzamento della relazione.

Nel corso del 2024 ha continuato su richiesta del Servizio Sociale Territoriale nel territorio della Comunità delle Giudicarie e della Valle dell'Adige un servizio di Spazio Neutro che ha accolto complessivamente 18 minori appartenenti a 13 nuclei familiari. Le ore di intervento nel 2024 sono state complessivamente 534.



Area Servizi Territoriali

Centro di aggregazione Territoriale L'Arca di Storo

Il servizio di Centro di Aggregazione Territoriale si pone come luogo di incontro, dialogo e confronto, con lo scopo di ascoltare e accogliere le inclinazioni dei ragazzi e delle ragazze del territorio e dare loro risposta, ove possibile, proponendo attività di diversa tipologia: attività per il tempo libero, sportive, culturali, di formazione, di intrattenimento e di scoperta del sé e del territorio. Chiedendo ai ragazzi ed alle ragazze di portarci delle proposte di attività, dando loro delle indicazioni sulle possibili tipologie, abbiamo favorito innanzitutto una loro presa di coscienza rispetto alle loro passioni, in secondo luogo, sentendosi ascoltati e accolti abbiamo potuto registrare una maggiore risposta del territorio alla nostra offerta.

Nell'anno 2024 è proseguito il lavoro di consolidamento del gruppo, lavorando sulla relazione e sull'accoglienza reciproca, così che ognuno si senta valorizzato e protagonista all'interno di ogni attività.

Il gruppo è composto da preadolescenti frequentanti la scuola primaria e da adolescenti frequentanti la scuola secondaria di primo grado e di secondo grado.

Le attività del Centro di Aggregazione di Storo si possono suddividere principalmente in apertura degli spazi della sede al territorio, attività culturali, ricreative, formative e di animazione e attività legate al Piano Giovani di Zona della Valle del Chiese.

Durante tutto il corso dell'anno 2024, gli spazi del Centro di Aggregazione Territoriale, ha aperto settimanalmente per una media di quattro pomeriggi o serate a settimana, con orario preserale/serale.

La sede del CAT rappresenta un punto di riferimento per quei ragazzi che tendenzialmente non partecipano ad attività extrascolastiche o sportive e che quindi trascorrono i pomeriggi post scuola in giro per il paese, attendendo l'apertura delle 17.00.

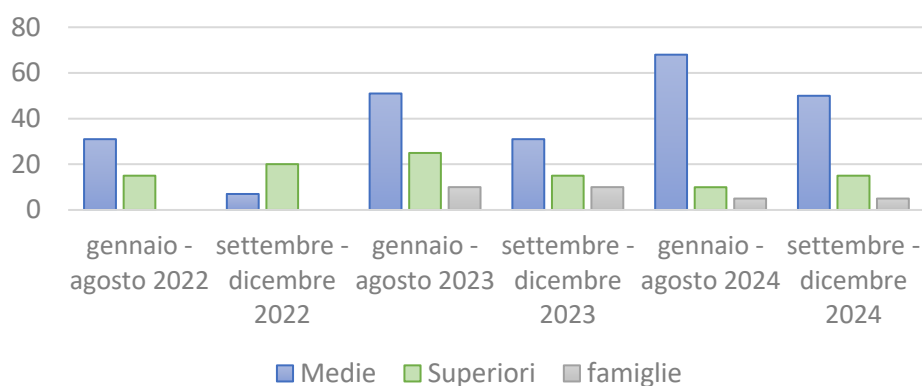
Durante l'anno 2024 abbiamo registrato una sempre maggiore richiesta di accedere ai suddetti spazi.

Per questo motivo i giovani e le giovani sono stati coinvolti anche nelle fasi di progettazione delle attività, così che il volantino offrisse momenti destrutturati per loro interessanti. Il CAT quindi ha inserito le sue attività anche nel contesto del progetto approvato dal Piano Giovani di Zona proposta dalla Comunità Murialdo "Giovani (In)formati". Inoltre, gli spazi del CAT sono stati utilizzati, durante il 2024, all'interno sempre del progetto Giovani (IN)Formati come sede dello Sportello Giovani (IN)formati. Le aperture dello sportello sono state indicativamente 1 al mese, di 1.5 h ciascuna, a partire da gennaio 2024, con la finalità di accogliere i giovani, ascoltare le loro esigenze ed esporre ciò che il territorio offriva in termini di offerte di svago, sportive, culturali, sociali e talvolta anche suggerimenti e consigli in ambito occupazionale.

Nel corso dell'ultimo triennio (2022-2024) le presenze sono state in costante aumento sia per i ragazzi delle elementari che per quelli delle medie.

Il Centro è aperto mediamente 8 ore a settimana con 288 ore di apertura complessive annuali.

Centro aggregazione territoriale L'Arca Storo



Alunni al Centro

Il progetto propone uno spazio di supporto e di sostegno per lo svolgimento dei compiti scolastici rivolto agli alunni della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo Riva 1 e di Riva 2, in particolare rivolto ai figli di famiglie emigranti ma anche a quelle autoctone. La proposta si sviluppa al sabato mattina per due gruppi distinti di alunni che vengono supportati da giovani collaboratori nello svolgimento dei compiti scolastici settimanali. Inoltre viene dedicato uno spazio anche per poter socializzare e relazionarsi attraverso attività ludico espressive. I destinatari del progetto sono gli alunni dalla terza alla quinta della scuola primaria di primo grado degli Istituti comprensivi di Riva 1 e di Riva 2, specie per coloro che evidenziano criticità di apprendimento e nel metodo di studio.

Gli alunni accedono liberamente al servizio su iscrizione anche mediante invito da parte degli insegnanti per coloro che ritengono importante la frequentazione al progetto. L'attività viene svolta presso la biblioteca interna alla scuola secondaria D. Chiesa di Riva del Garda concessa a titolo gratuito.

Il progetto nasce per dare risposta al bisogno di sostegno all'apprendimento scolastico da parte di alunni che sono in difficoltà nell'eseguire i compiti a casa anche in relazione alle possibili difficoltà presenti nei genitori. Il bisogno riscontrato è soprattutto a partire dal terzo anno della scuola primaria quando si inizia anche con l'apprendimento tramite lo studio orale.

Il progetto intende anche incentivare la socializzazione e la relazione tra ragazzi anche di origine straniera per una migliore conoscenza reciproca con l'ulteriore fine di sollevare la famiglia dall'incombenza dello svolgimento dei compiti nei fine settimana che a volte è motivo di conflittualità familiare.

Nel gruppo inoltre si cerca di sviluppare la metodologia del *"cooperative Learning"*, facendo in modo che tra loro possano aiutarsi reciprocamente in base alle loro competenze acquisite.

Come gli anni scorsi il progetto è stato riproposto alle classi III, IV e V a tempo pieno della scuola primaria Zadra dell'Istituto Comprensivo di Riva 2 e della scuola primaria Pernici dell'Istituto Comprensivo di Riva 1, con inizio sabato 14 ottobre 2023 fino a sabato 25 maggio 2024 per un totale di 27 giornate.

Vi è stata una adesione dai due istituti di n. 20 bambini iscritti dei quali 16 frequentati regolarmente con 233 presenze totali per una media di 8,6 minori a incontro.

Compiti in Allegria

Il progetto segue la matrice della progettualità di "Alunni al Centro" proponendo uno spazio di supporto e di sostegno all'apprendimento scolastico nel comune di Storo agli iscritti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. La proposta si sviluppa al sabato mattina per i due gruppi distinti di alunni che vengono supportati da giovani collaboratori nello svolgimento dei compiti scolastici settimanali.

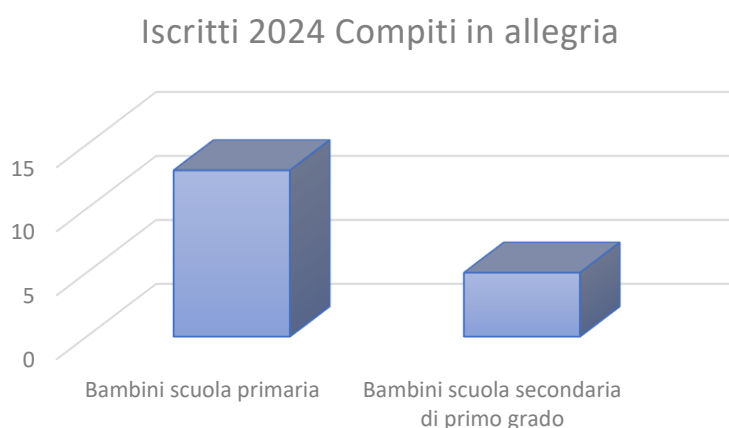
Gli alunni accedono liberamente al servizio su iscrizione anche mediante invito da parte degli insegnanti per coloro che ritengono importante la frequentazione al progetto. L'attività viene svolta presso i locali al piano terra del municipio di Storo concesso a titolo gratuito. Gli educatori valorizzano la socializzazione e la relazione tra ragazzi anche di origine straniera per migliore conoscenza della lingua e sollevare le famiglie dall'incombenza dello svolgimento dei compiti del fine settimana.

Nel gruppo inoltre si cerca di sviluppare la metodologia del "*cooperative Learning*", facendo in modo che tra loro possano aiutarsi reciprocamente in base alle loro competenze acquisite.

Nel corso dell'anno 2024 il periodo di apertura è conciso con 32 sabati con orario 9.30-11.30.

Le presenze totali nel 2024 sono state 401 con una media di 12,5 minori a incontro.

Per una maggiore sinergia con la scuola e la famiglia nel 2024 è stato predisposto un diario per i bambini della scuola primaria, nel quale ogni sabato, è stato inserito un biglietto con le attività svolte e il comportamento tenuto dal minore, sia per i genitori sia per gli insegnanti è stato inserito lo spazio per la firma e poter inserire eventualmente delle annotazioni.



Area interventi di accompagnamento al lavoro

Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi

Il Laboratorio per l'acquisizione dei pre-requisiti lavorativi "Villa Rizzi" è un luogo di apprendimento nel quale il lavoro è lo strumento educativo privilegiato per far sì che le persone accolte acquisiscano i prerequisiti lavorativi e attraverso essi anche una serie di autonomie, competenze e conoscenze trasversali fondamentali per affrontare il mondo del lavoro e la vita quotidiana. Si propone come uno spazio educativo-formativo protetto in cui la persona si sente accolta, sostenuta e guidata in un percorso di crescita personale e professionale.

Il Laboratorio è un intervento di accompagnamento al lavoro inserito all'interno del catalogo dei Servizi Socio Assistenziali delle Politiche sociali della Provincia Autonoma di Trento.

I destinatari di questo intervento di accompagnamento al lavoro sono giovani a partire dai 16 anni di età che possiedono sufficienti capacità e livelli di autonomia per svolgere alcune attività di base ma che presentano situazioni di svantaggio per difficoltà di integrazione e/o di accesso ai canali di lavoro ordinari, disagio sociale-familiare, difficoltà scolastiche e rischio di dispersione scolastica, disagio psichico, psicologico, comportamentale, difficoltà relative alla gestione dell'autonomia personale, problemi giudiziari con progetti di messa alla prova, problematiche legate ad handicap fisico.

Si accede attraverso la richiesta da parte del Servizio Sociale Territoriale competente, ma è possibile che i primi contatti avvengano anche tramite la Scuola o altri Servizi ed Enti del privato sociale. L'ammissione al Laboratorio è subordinata al numero di persone accolte ed alla tipologia di bisogno del giovane segnalato, in relazione con le tipologie di bisogno già presenti, al fine di mantenere l'equilibrio esistente all'interno del gruppo.

Il Laboratorio si propone come spazio educativo-formativo protetto in cui la persona si sente accolta, sostenuta e guidata in un percorso di crescita personale e professionale che solitamente ha durata biennale/triennale.

La tipologia di lavoro presente al centro permette alla persona di svolgere compiti atti a valorizzare le proprie capacità e di assumersi, gradualmente, delle responsabilità e le attività vengono calibrate in base alle esigenze di ogni singolo ragazzo in modo da garantire l'affiancamento e la crescita necessarie.

La distribuzione dei compiti è pensata in modo che ogni persona sia consapevole di ciò che fa e si possa dedicare al proprio incarico, apprendendone le modalità di svolgimento e facendo attenzione a come e perché lo fa.

Le attività proposte nel laboratorio sono molteplici e permettono ai giovani di essere partecipi di tutta la filiera produttiva, di trarre gratificazione dal vedere il frutto del proprio lavoro acquistato e apprezzato dal consumatore, nonché di veder valorizzate le proprie risorse e sperimentarsi in attività nuove.

La tipologia di lavoro presente permette alla persona di svolgere compiti atti a valorizzare le proprie capacità e di assumersi, gradualmente, delle responsabilità.

L'attività principale prevista dal Laboratorio riguarda la coltivazione delle erbe officinali e orticole, seguendone tutta la filiera. I giovani, assieme agli operatori, si occupano in particolare di agricoltura biologica di erbe officinali e orticoltura biologica con mansioni che spaziano dalla messa a dimora delle piante, loro coltivazione, raccolta, essiccazione fino alla trasformazione, confezionamento e vendita del prodotto finito.

La coltivazione della terra garantisce un luogo di lavoro pieno di stimoli, sano, all'aria aperta, nel rispetto dell'ambiente, del territorio circostante e dei tempi di crescita individuali.

I ragazzi si occupano anche di laboratori con attività di etichettatura, confezionamento e produzione di manufatti in stoffa e carta legati alla vendita dei prodotti di erbe officinali; attività di preparazione dei pasti, nonché attività di pulizia dei luoghi di lavoro e degli spazi comuni secondo le disposizioni in materia HACCP.



PRODUZIONE 2024

6000 mq	terreno lavorato
7.852	piantine trapiantate
205 kg	fiori freschi raccolti
38 kg	fiori essiccati
406 kg	piante officinali fresche raccolte
53 kg	piante officinali essiccate
3582 kg	piante officinali essiccate
270 pz	filtri di infuso monodose confezionati
1000 pz	gadget di sale aromatico
1463 pz	vasetti di sale aromatico
15 pz	scatole di infuso in filtro personalizzate
2777 pz	infusi taglio tisana
5000 pz	gadget per Farmacie Comunali di Trento
1503 pz	trasformati alimentari
354 pz	vasi di crauti
110 pz	secchi di crauti da 3 e 4 kg
50 pz	sacchetti di crauti da 1 kg
519	confezioni di natale
5477 pz	prodotti cosmetici
236	bomboniere confezionate

I ragazzi sono suddivisi in gruppo "Start", composto da coloro che sono da poco subentrati nel gruppo, con un approccio basato maggiormente sull'aspetto educativo, sulla conoscenza di sé, delle proprie risorse e delle proprie fatiche; ed in gruppo "Progress" con un approccio più lavorativo improntato su maggiore autonomia e responsabilità.

Sia per l'area educativa che per l'area produttiva vengono stipulati con i ragazzi degli accordi di collaborazione ed un regolamento: attraverso questo strumento si intende aiutare la persona a riconoscere l'importanza di assumersi un impegno e rispettarlo. Assieme al giovane, dopo un primo periodo di reciproca conoscenza, si predispone un Progetto Educativo Individualizzato (PEI) che prevede degli obiettivi personali e lavorativi, individuando anche le strategie per raggiungerli.

Ogni mese ai ragazzi accolti viene riconosciuta un'indennità di frequenza che si differenzia a seconda della loro frequenza. L'orario e le giornate di frequenza sono concordati ad inizio percorso e variano a seconda della tipologia di progetto e delle peculiarità del ragazzo.

Nel 2024 l'Ente ha erogato una media di 2.267 euro al mese di indennità di frequenza per un totale complessivo annuo di 27.199 euro.

Il Laboratorio è aperto il lunedì dalle 8.15 alle 15.00 e dal martedì al venerdì con orario 8.15 - 16.15; occasionalmente si prevede l'apertura in altri orari (sera, sabato e/o domenica, festivi) o la partecipazione a eventi proposti dal territorio. Il periodo di chiusura, indicativamente, coincide con le festività Natalizie quindi la prima e l'ultima settimana dell'anno.

Nel 2024 i ragazzi accolti sono stati 15 che prestato la loro attività lavorativa per un totale di 13.596 ore.

Nel corso dell'anno e in determinati periodi si partecipa ad eventi e mercati proposti dal territorio, coinvolgendo i ragazzi nell'allestimento degli stand, nella vendita e nel rapporto con il cliente.

Si ospitano anche gruppi aziendali, circoli ricreativi e associazioni per cene, visite e aperitivi.

Vi sono anche visite didattiche per scuole, gruppi in visita, associazioni in cui vengono proposti dei laboratori esperienziali a cui i ragazzi partecipano attivamente sia nelle fasi di preparazione che di realizzazione.

Tutte le attività sono realizzate anche grazie ad un'importante rete di volontari che, grazie al loro aiuto, permettono di preservare l'aspetto educativo rivolto ai giovani.



8. ALTRE INFORMAZIONI

Premessa alla costituzione del Ramo Impresa Sociale

Il **Codice del terzo settore** contiene una disciplina specifica per gli enti religiosi riconosciuti civilmente (categoria alla quale appartiene l'Ente) prevedendone l'equiparazione agli enti del Terzo settore, a condizione che:

- svolgano attività di interesse generale ai sensi dell'art 5 del Codice del Terzo settore;
- adottino un regolamento, in forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata, che deve recepire le norme del Codice del terzo settore ed essere depositato nel RUNTS (Registro unico Terzo Settore);
- l'ente costituisca un patrimonio destinato e tenga scritture contabili separate.

Tale disposizione quindi introduce la necessità, per l'ente religioso che intende svolgere attività socio-assistenziali, di strutturare e gestire tali attività in maniera separata dalle altre, volte al perseguimento di finalità religiose, così come un **"ramo o patrimonio"** separato regolato da un apposito regolamento.

Al fine di ottemperare alle disposizioni contenute nell'art 4 comma del d. lgs. n. 117/2017 **nel corso dell'esercizio 2021 è stato costituito un ramo patrimoniale Impresa Sociale**. Infatti il d. lgs. 117/2017 prevede che ... *"Agli enti religiosi civilmente riconosciuti le norme del presente decreto si applicano limitatamente allo svolgimento delle attività di cui all'articolo 5, a condizione che per tali attività adottino un regolamento, in forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata, che, ove non diversamente previsto ed in ogni caso nel rispetto della struttura e della finalità di tali enti, recepisca le norme del presente Codice e sia depositato nel Registro unico nazionale del Terzo Settore. Per lo svolgimento di tali attività deve essere costituito un patrimonio destinato e devono essere tenute separatamente le scritture contabili di cui all'articolo 13. ..."*

Tale patrimonio sarà **"destinato"** secondo le disposizioni del codice civile alla "Comunità Murialdo Trentino Alto Adige", secondo quanto previsto dalla delibera del Consiglio della Provincia Italiana di data 17 maggio 2021.

Conseguentemente in data 20 maggio 2021 presso la dott.ssa Eliana Morandi Notaio in Trento, con atto n. rep 5247, l'Ente ecclesiastico ha costituito il Ramo IS (impresa sociale) denominato **"Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS"**. In tale sede è stato esattamente identificato il patrimonio destinato all'esercizio di attività di interesse generale, in particolare nel settore socio assistenziale (lett. a), b) c) e d) dell'art 2 d. lgs. 112/2017) e adottato apposito Regolamento secondo la normativa del d. lgs. 112/2017.

Il Ramo IS ha sede in Trento, Corso 3 Novembre nr. 36, ferma restando la sede legale dell'Ente che rimane in Roma via Belvedere Montello n. 77, ed è dotato di un organo di controllo a cui è attribuita anche la revisione legale dei conti.

Secondo quanto previsto dal Regolamento del Ramo IS il Responsabile Religioso e la Direttrice della “Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS” devono redigere il Bilancio d’esercizio e depositarlo presso il competente Registro delle Imprese in conformità alle previsioni previste.

Sedi Operative

CENTRO SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE L'ARCA

larca@murialdo.taa.it

3462852194

CENTRO SOCIO EDUCATIVO TERRITORIALE C'ENTRO ANCH'IO

centroanchio@murialdo.taa.it

3270780373

CENTRO DIURNO SOCIO PEDAGOGICO ALLERLEI

cdallerlei@murialdo.taa.it

3284743597

LABORATORIO PER L'ACQUISIZIONE DEI PREREQUISITI LAVORATIVI – VILLA RIZZI

villarizzi@murialdo.taa.it

3462899545

educativa.villarizzi@murialdo.taa.it

3459949662

CENTRO DIURNO SOCIO PEDAGOGICO C'ENTRIAMO

cdcentriamo@murialdo.taa.it

3284743597

GENITORIALITÀ

genitorialita@murialdo.taa.it

3284743597

COMUNICAZIONE & FUNDRAISING

comunicazionefundraising@murialdo.taa.it

3484199523

ANIMAZIONE

animazione@murialdo.taa.it

SERVIZI RESIDENZIALI

accoglienzanucleifamiliari@murialdo.taa.it

3487820222

SERVIZI RESIDENZIALI

comunitasocioeducativa1@murialdo.taa.it

3487820222

3421201213

“Prendi lezione dal passato ma vivi nel tuo tempo, ascolta e comprendi le voci dell’universo, della tua terra, della tua gente, della tua città, della tua patria, le voci dei sofferenti, dei poveri, degli oppressi. Compenetrati di tutto ciò che è bello, buono, vero e santo” – San Leonardo Murialdo

9. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

Con la costituzione del Ramo IS nel rispetto ed in conformità delle applicabili disposizioni canoniche sui controlli interni ed esterni, la "Comunità Murialdo Trentino Alto Adige IS" ha nominato ai sensi dell'art 10 d. lgs. 112/2017 l'organo di controllo. L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e del Regolamento e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo n. 231/2001, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo.

L'organo di controllo esercita inoltre, compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità sociali da parte dell'impresa sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 2, 3 e 13 (salvo quanto previsto dal suo c. 3) del decreto impresa sociale, ed attesta che il Bilancio Sociale sia redatto in conformità alle linee guida di cui all'art 9 comma 2.

All'organo di controllo è stata affidata anche la revisione legale dei conti.

LINEE GUIDA BILANCIO SOCIALE

QUADRO SINOTTICO

Tra le norme alle quali siamo sottoposti come Ente Accreditato e come ETS

LINEE GUIDA PROVINCIALI PER IL BILANCIO SOCIALE V. 13.0 DEL 23/02/2018	LINEE GUIDA MINISTERIALI PER ENTI DEL TERZO SETTORE. DM 4/7/19 G.U. n. 186 del 09/08/2019
PRINCIPI	PRINCIPI
Imparzialità/neutralità	Rilevanza
Inclusione	Completezza
Inerenza	Trasparenza
Periodicità e continuità	Neutralità
Completezza	Competenza di periodo
Comparabilità	Comparabilità
	Chiarezza
	Veridicità e verificabilità
	Attendibilità
	Autonomia delle terze parti

LINEE GUIDA PROVINCIALI PER IL BILANCIO SOCIALE V. 13.0 DEL 23/02/2018	LINEE GUIDA MINISTERIALI PER ENTI DEL TERZO SETTORE. DM 4/7/19 G.U. n. 186 del 09/08/2019
INDICE	INDICE
Sezione 1. Presentazione e nota metodologica	1) Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale
Sezione 2. Identità	2) Informazioni generali sull'ente:
Sezione 3. Il governo e le risorse umane	3) Struttura, governo e amministrazione:
Sezione 4. Le risorse economico-finanziarie	4) Persone che operano per l'ente:
Sezione 5. La rendicontazione sulla missione e gli obiettivi strategici	5) Obiettivi e attività:
Sezione 6. L'analisi d'impatto dell'operato dell'organizzazione	6) Situazione economico-finanziaria:
Sezione 7. Questioni aperte	7) Altre informazioni:
	8) Monitoraggio svolto dall'organo di controllo